



EDITORIALE

LA SALUTE PUBBLICA PASSA ANCHE
DA UN CORRETTO APPROCCIO ALLA SFERA
SESSUALE E RIPRODUTTIVA

Salute Sessuale e Riproduttiva

settembre 2016

FOCUS
ONCO FERTILITÀ

ORIZZONTI
PIANO NAZIONALE FERTILITÀ

IPB e Prostatiti: come riconoscerle e come affrontarle

La prostata è una ghiandola che fa parte dell'apparato riproduttivo maschile, la cui funzione principale è la produzione ed emissione di liquido seminale. In passato i problemi alla prostata venivano associati all'età avanzata. Da tempo invece si parla di patologia prostatica sia negli adulti che in pazienti più giovani: la sintomatologia riguarda disturbi urinari, dolori diffusi e complicanze legate alla sfera sessuale. Le ragioni del sopraggiungere della prostatite le spiega la dottoressa Debora Marchiori, specialista in Urologia, Ospedale Privato Accreditato Villa Erbosa Gruppo San Donato & Research Hospitals e Poliambulatorio San Camillo - Bologna: «I sintomi sono imputati a due cause: ad un'inflammatione della ghiandola o ad una sua crescita benigna. Nel primo caso, per i giovani soprattutto, si parla di prostatite, spesso legata ad attività fisica importante come il ciclismo o al trascorrere tanto tempo in macchina, restando a lungo seduti. I disturbi della crescita benigna della prostata si possono invece manifestare con più frequenza oltre i cinquanta/sessanta anni. Sottoponendo il paziente ad esami, si

verificano le dimensioni della prostata: qualora risultino aumentate rispetto ai valori di riferimento, si parla di ipertrofia prostatica, sintomatologia riferibile all'età del paziente». Per combattere la difficoltà o l'eccessiva frequenza della minzione ed eventualmente eliminare la presenza di dolori a livello delle basse vie urinarie, sembrerebbe essere d'aiuto l'associazione di prodotti naturali come la *Serenoa repens* (presente nella palma nana americana), il licopene contenuto nei pomodori, il the verde e il melograno. «La combinazione di questi componenti naturali - precisa la dottoressa Marchiori -, produce un effetto coadiuvante nel contrastare i processi proliferativi, edemigeni ed infiammatori della ghiandola prostatica e non ha effetti collaterali rispetto alla farmacologia tradizionale e sono efficaci sia sull'inflammatione che sulla degenerazione delle cellule della prostata». Somministrando farmaci di origine naturale, il dubbio riguarda la tempistica: quanto tempo deve durare la cura? «Bisogna distinguere la terapia in base al tipo di paziente - commenta la dottoressa -. Per

un paziente con sintomo infiammatorio (giovane, ndr), i risultati sono buoni dopo due o tre mesi di terapia. In un paziente più anziano in cui la sintomatologia è associabile all'ipertrofia prostatica, è consigliabile un trattamento cronico, prolungato nel tempo. Assumere un prodotto che contribuisce a risolvere i sintomi correlati alla disfunzione della prostata, nel tempo può ritardare la necessità di usare un farmaco con effetti collaterali importanti, ed evitare eventuali interventi chirurgici che rappresentano sempre un trattamento invasivo».

Valentina Venturi
- redazione@nativemedia.it -

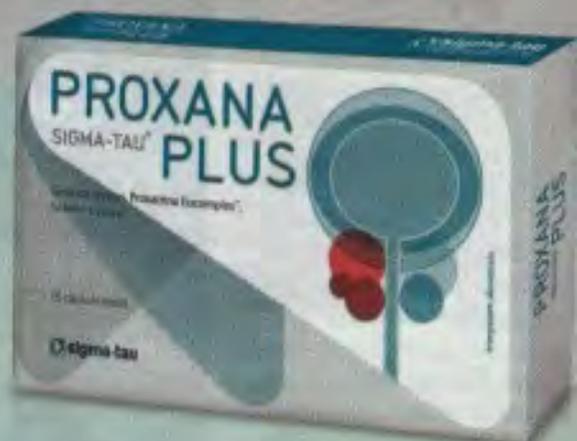


Debora Marchiori
SPECIALISTA IN UROLOGIA,
GRUPPO SAN DONATO & RESEARCH
HOSPITALS, OSPEDALE VILLA ERBOSA
POLIAMBULATORIO SAN CAMILLO
BOLOGNA

PROXANA PLUS
SIGMA-TAU®



La combinazione esatta per
il benessere della prostata



Modalità d'uso:
1 capsula al giorno
da deglutire con acqua*

Confezione:
15 capsule molli
Prezzo: € 19,90

Componenti che contribuiscono al ripristino
delle fisiologiche funzioni della prostata

Serenoa Repens
Estratto lipidico da frutto

320 mg

